

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

La Fondazione San Vito Onlus è stata costituita dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo in data 29 agosto 2001 con atto del notaio Salvatore Lombardo di Marsala n. 29362 del repertorio e n. 9178 della raccolta, registrata a Marsala in data 11 Settembre 2001 al n. 1028 Serie I. E' iscritta nel Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati. Prima sezione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 22 Luglio 2005 con il numero di iscrizione A/378/2005/TP, è riconosciuta giusta decreto della Regione Siciliana Assessorato della Famiglia delle Politiche sociali e delle Autonomie locali del 24/05/2004 prot. n. 415/S.6 U.O.2 ed iscritta al n. 47 del registro delle persone giuridiche private presso la Presidenza della Regione Siciliana.

La Fondazione San Vito Onlus si prefigge lo scopo di promuovere e gestire iniziative caritatevoli e assistenziali in ambito diocesano su indicazione della Caritas Diocesana in attuazione dei programmi pastorali al fine di assicurare risposte consone ai bisogni presenti nel territorio.

Assicurando ospitalità, contributi, servizi di prima accoglienza e assistenza, servizi di vitto, servizi di consulenza e orientamento e quant'altro ritenuto utile per il superamento dello stato di bisogno, favorisce di conseguenza il reinserimento ed il recupero di coloro che ad essa si rivolgono. La Fondazione San Vito Onlus svolge la sua attività di carità ed assistenza fundamentalmente nel territorio locale, collaborando con organi pubblici e privati della Provincia di Trapani in particolare nei comuni di:

Mazara del Vallo, Marsala, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Salemi, Poggioreale e Pantelleria.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Fondazione San Vito Onlus

Piazza della Repubblica n.6 cap. 91026 città Mazara del Vallo (TP) – Tel. 09231892650

Fax 09231892652 E-mail fondazionesanvito@tiscali.it

Persona di riferimento: **Don Francesco Fiorino**

2) Codice di accreditamento:

NZ05485

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONALE 4° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Voci dal mediterraneo-Mazara del Vallo

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI; IMMIGRATI, PROFUGHI.

Codice: A02 (prevalente); A04

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

a) Analisi del territorio

1. Descrizione dell'ambito di intervento

Il territorio di Mazara del Vallo presenta molteplici realtà di bisogni dovute sia alla sua estensione geografica che alla storica predisposizione del territorio all'accoglienza degli immigrati.

Mazara del Vallo è una cittadina di **51.407 abitanti** (Fonte www.demostat.2010.it), che si affaccia sul mar Mediterraneo, di fronte alla Tunisia.

La popolazione non è distribuita uniformemente sul territorio; ci sono, infatti, zone di residenza che presentano un'alta densità abitativa (per es. il centro storico che è abitato in gran parte da extracomunitari, circoscrivendo la famosa "kasbah"), all'interno delle quali si registra un forte indice di criminalità o, più in generale, una varia tipologia del disagio sociale.

Le famiglie sono 15.944 con in media 3,01 componenti familiari, le convivenze risultano 202. E' ancora quindi presente il valore della famiglia, ma non è possibile, per mancanza di dati, evincere il trend.

Allo stato attuale non ci sono studi e ricerche sulla famiglia in Mazara se non deduzione esperenziali sul campo negli interventi d'ufficio da cui emerge che molte sono le famiglie multi problematiche, famiglie con problemi occupazionali, con disabili mentali, con problemi di dipendenza e anche con deprivazione socio-culturale, famiglie monoparentali ecc., a cui spesso per carenza in organico di personale sociale si danno risposte standardizzate e la mancanza di tempo lavorativo destinati in gran parte al tamponamento delle emergenze non consente interventi più globali né tanto meno di organizzazione di alternative di supporto o di guida alla risoluzione dei problemi con forme di partecipazione degli interessati che sviluppino consapevolezza e attivazione degli stessi nella ricerca di soluzioni ai problemi vissuti.

L'immigrazione straniera singolarmente si compone quasi soltanto di cittadini tunisini, con l'aggiunta di poche centinaia di cittadini slavi, marocchini e di altre nazionalità.

Una caratteristica di Mazara del Vallo è che questa città da sola attrae l'87% di tutta la popolazione immigrata della Provincia di Trapani.

I processi di integrazione delle comunità immigrate con la cittadinanza mazarese sono diversificati non solo perché storicamente le comunità immigrate si sono insediati in tempi diversi ma soprattutto perché diversa è la loro concezione di famiglia e struttura familiare.

Questi dati, in particolare quelli relativi alla presenza delle donne e dei bambini, costituiscono degli indicatori di stabilità della popolazione immigrata e, in primo luogo, della comunità tunisina, la quale appare caratterizzata da progetti migratori di lungo periodo. Il che, ha indotto le istituzioni civili e religiose italiane e tunisine, a introdurre gradualmente delle misure rivolte insieme alla salvaguardia delle identità delle diverse comunità, alla convivenza e all'integrazione pacifica tra le differenti culture e sensibilità religiose.

Un ulteriore tratto caratteristico dell'immigrazione mazarese è la sua relazione positiva con le esigenze del mercato del lavoro locale. Il fenomeno migratorio come risposta all'esigenza congiunta di domanda e offerta di lavoro si riscontra abbastanza difficilmente nella situazione attuale dei flussi migratori dei paesi in via di sviluppo. Nel caso della presenza tunisina nella Sicilia occidentale tale

riscontro è esistito e lo dimostra la stessa vicenda storica che sta all'origine della catena migratoria che dalla Tunisia conduce alla Sicilia: il vuoto di forza lavoro nei due settori trainanti dell'economia mazarese, l'agricoltura e la pesca, creato dagli effetti distruttivi del terremoto della Valle del Belice del 1968. La catena migratoria che dal 1968 si è formata ha proseguito, attraverso ondate alterne (crescenti fino al 1994, relativamente decrescenti negli anni successivi). Il peso complessivo della manodopera tunisina nel settore della pesca è quantificabile intorno al 30% del totale della manodopera impiegata.

Per quanto riguarda le altre componenti dell'immigrazione straniera, si può notare che, a differenza dei tunisini, specializzati nel lavoro dipendente, i pochi marocchini e slavi presenti a Mazara svolgono la loro attività prioritariamente nel ramo del commercio ambulante.

Una delle specificità del fenomeno migratorio a Mazara del Vallo è senz'altro l'insediamento e il posizionamento geografico in cui una delle più grosse comunità magrebine, nello specifico tunisina, negli anni si è insediata. Questo fattore è stato motivo di non aggregazione e poco scambio anche fisico-quotidiano fra la comunità ospite e quella d'accoglienza. Per una serie di eventi storici infatti, la comunità tunisina negli anni si è insediata ed ad oggi abita il centro storico della città denominato "kasbah" per la sua tipica conformazione topograficamente di matrice araba risalente al periodo storico dell'invasione araba in Sicilia. Questa naturale chiusura geografica non ha favorito, ma anzi complicato, il processo di integrazione fra le due comunità. Se da un lato la città è vista e pubblicizzata come sito di integrazione e convivenza pacifica fra comunità di culture diverse, dall'altra parte recenti studi di alcuni autorevoli istituti di ricerche sociali dimostrano che in città la situazione è preoccupante e c'è, diffidenza e razzismo latente nei rapporti fra i singoli delle due comunità. Testimonianza ne è anche la mancata progettazione istituzionale negli anni dedita a favorire un rapporto di convivenza pacifica. Solo negli ultimi anni sono stati registrati alcuni tentativi, poco riconosciuti dalla comunità tunisina per il modo in cui sono stati attivati, di intervento dell'amministrazione con l'obiettivo di avvicinarsi alla comunità tunisina, con l'istituzione della figura di un consigliere aggiunto, tunisino, non eletto e non avente diritto di voto, ed un ufficio di mediazione culturale.

2. Analisi dei dati generali

La **popolazione giovanile** comprensiva di giovani che vanno dagli 11 ai 17 anni è di **4584 abitanti** (Fonte www.demoistat.2010.it); una consistente percentuale della popolazione minorile si trova coinvolta in reati di microcriminalità anche organizzata, nonché spaccio di stupefacenti. Un'ampia fascia di giovani della realtà mazarese risulta spesso abbandonata a se stessa, svilita dalla crescente disoccupazione, dalla difficoltà d'inserimento nel mondo produttivo e da una situazione di disagio che li pone spesso ai margini di una reale integrazione sociale. Ciò è ulteriormente aggravato da una totale assenza di punti di coordinamento d'informazione relativa alla necessaria guida che possa orientare i giovani verso l'informazione ma anche un chiaro orientamento al lavoro ed alla relativa formazione.

La popolazione tunisina di Mazara è risultata pari a 2490 individui, 1,9% in più rispetto al 2000. Le donne costituiscono circa il 48% degli stranieri adulti registrati dal comune; mentre per quanto riguarda i minori, va specificato che due terzi di essi sono nati a Mazara del Vallo.

Nella città di Mazara del Vallo vi è un rapporto tra immigrati e popolazione residente molto più vicino alla media europea anziché a quella italiana.

I minori stranieri residenti, da 0 a 24 anni, **sono 932**, di particolare incidenza (382) nella fascia di età 5-14 anni, e 19-24 anni (253).

La maggior parte hanno l'obbligo di inserimento a scuola. Ad esempio, la scuola con la più alta intensità di immigrati, fattore dovuto alla sua posizione geografica vicina al centro storico, l'Istituto Comprensivo Paolo Borsellino da solo accoglie per la scuola media 92 studenti su un totale di 463 pari al 19%. Dei 92 studenti tunisini solo 58 sono in regola con l'età scolastica corrispondente. Nella quasi totalità dei casi i ragazzi non parlano l'italiano e la comunicazione basilare diventa la prima emergenza per la scuola.

L'accoglienza e l'inserimento sul territorio dei minori stranieri.

Da oltre venti anni esiste a Mazara del Vallo una scuola tunisina che assicura alle famiglie gli studi in arabo dalla Prima alla Sesta classe. Mentre prima però le famiglie una volta che i figli, nati a Mazara del Vallo, finivano gli studi li facevano completare gli studi in Tunisia per poi rientrare in Italia in età adulta, per effetto del ricongiungimento familiare con la nuova regolamentazione sull'immigrazione il processo è cambiato creando molti effetti negativi inaspettati sia alle famiglie tunisine che al sistema che accoglie.

3. Analisi delle risorse

Sul territorio della città di Mazara del Vallo non si registrano molte attività a supporto dei minori, oltre a quelle organizzate dalla Caritas e dalla Fondazione San Vito, braccio operativo della Caritas diocesana. Azioni isolate di supporto alle scuole o occasioni di incontro sono organizzate dal privato sociale.

Nella zona in cui insiste il centro opera la Parrocchia Cristo Re in San Martino che realizza diverse attività di ascolto e assistenza alla popolazione locale. In particolare collabora col centro mettendo a disposizione dei volontari che hanno delle competenze specifiche per le attività del centro stesso.

La Fondazione San Vito onlus di Mazara del Vallo, per non fermarsi solamente ad una analisi della situazione e del fenomeno immigratorio nella realtà mazarese, ha aperto dei servizi a favore degli immigrati con l'obiettivo di conoscere e far conoscere il fenomeno dell'immigrazione, offrire un aiuto concreto alle persone bisognose in termini di prima e di seconda accoglienza (vitto-alloggio, distribuzione di alimenti e vestiario, inserimento lavorativo e consulenze a vario titolo), sollecitando le istituzioni pubbliche in relazione alle varie necessità e contribuendo ad una evoluzione legislativa in grado di favorire l'inserimento degli immigrati.

Fra le iniziative a favore degli immigrati quelle alle quali s'intende far partecipare i volontari in servizio civile vi è il CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI **codice Helios 105868 via Casa Santa, 45**.

Il centro, è un centro di aggregazione frequentato quotidianamente da 80 ragazzi, e circa altrettante famiglie hanno fatto richiesta di inserimento per i loro figli alle attività dei centri.

L'utenza, la gran parte proveniente dal centro storico, va dai 11 ai 17 anni, per l'80% di origine tunisina ed il resto appartenente a famiglie autoctone che versano in condizioni disagiate.

Il centro ha come obiettivo l'aggregazione interculturale e il sostegno scolastico dei minori. Questa realtà è uno spazio di animazione e di incontro molto importante, realtà unica sul territorio e di notevoli vastità d'interessi nel contesto sociale della città soprattutto per quanto riguarda l'aggregazione giovanile del centro storico, l'interculturalità e l'integrazione.

Organizzazione della sede:

Il numero attuale degli iscritti alle attività è di 80 utenti, ma il numero di ragazzi che ad esso fa riferimento

per attività extrascolastiche, feste, necessità e/o ascolto è di gran lunga superiore. Le richieste di inserimento alle attività del centro, da parte delle famiglie, sono state di gran lunga superiori ai ragazzi inseriti ma, a causa della mancanza di operatori, non si è potuto ampliare il numero degli iscritti.

L'età dei partecipanti alle attività varia dai 11 ai 17 anni. La selezione è stata attenzionata particolarmente in base a delle indicazioni trovate in equipe basate sia sulla necessità linguistica degli studenti che sul profilo economico delle famiglie.

L'orario delle giornate, dal lunedì al sabato, è così strutturato:

dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.30; all'interno ogni giornata si struttura in un doppio turno, il primo dalle 14.45 alle 16.45 ed il secondo dalle 17.00 alle 19.00 con una pausa interna di 15 minuti, e trenta minuti finali per la compilazione degli strumenti di monitoraggio.

In ogni turno l'orario è così strutturato

Primo Turno	
14.45/16.00	Sostegno scolastico
16.00/16.45	Attività di laboratorio
Secondo Turno	
17.00/18.15	Sostegno scolastico
18.15/19.00	Attività di laboratorio

Il sabato mattina l'equipe si incontra per la programmazione delle attività e la sistemazione dei locali.

Alcune mattine della settimana il coordinatore, l'assistente sociale e il mediatore linguistico-culturale sono disponibili presso il centro dalle 8:30 alle 13:30 per le attività di raccordo con le scuole e di supporto alle famiglie.

In particolare si svolgono degli incontri a scuola con gli insegnanti, si svolgono degli incontri con i genitori presso la sede del centro, vengono intrapresi i contatti con le istituzioni e le realtà presenti nel territorio.

Strutturazione delle attività

Il sostegno scolastico ha rappresentato l'attività principale, intorno alla quale girano tutte le altre iniziative.

A fine anno scolastico è stata rispettata la tradizione di premiare gli studenti più meritevoli in occasione della festa di fine anno.

I corsi di alfabetizzazione sono stati attivati, per livello di conoscenza durante i mesi estivi e con maggiore intensità dalla seconda metà di agosto fino al mese di Novembre.

Il materiale didattico ci è stato fornito dall'università di Palermo – Facoltà di Lettere e Filosofia che ci ha messo a disposizione libri e tecniche di insegnamento della lingua italiana seconda per stranieri. Inoltre sono stati acquistati dei programmi informatici per l'alfabetizzazione e lo studio delle materie scolastiche con il pc.

L'aggregazione è uno dei pilastri e successi del centro. Le attività di animazione interessano in maniera più intensa il periodo estivo. Durante l'estate infatti oltre ai corsi di alfabetizzazione i ragazzi sono stati coinvolti in attività di animazione e gioco, ma anche gite al mare e visite guidate.

Le Famiglie

Il rapporto con le famiglie è cresciuto in questi anni. Il centro è visto come spazio positivo per i figli e ci sono stati importanti segnali di fiducia nei confronti degli operatori.

All'inizio dell'anno scolastico è organizzato un incontro con tutte le mamme. Sono stati puntualizzati alcuni punti, fra i quali il funzionamento del Centro, orari e attività, ma anche l'importanza della loro partecipazione agli incontri scolastici. Inoltre è stata chiesta una partecipazione più attiva e frequente alle iniziative del Centro.

Diverso è il rapporto con il padre che si mantiene personale e di fiducia, ma che sta acquisendo una cadenza regolare. Per esempio, soprattutto nei casi più a rischio molti genitori ogni volta che tornano a terra dalle battute di pesca, hanno l'impegno di passare dal Centro per verificare il comportamento e i risultati scolastici del figlio. Si stanno raccogliendo i primi frutti di un lavoro di anni sulla costruzione della fiducia con le famiglie che diventa prezioso nell'aiutarle a gestire la crescita dei figli.

Indicatori scelti

Gli indicatori qualitativi e quantitativi sono

SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.	
Indicatore 1	Presenza di 55/80 minori che hanno difficoltà di integrazione
Indicatore 2	Presenza di 50/80 minori che mostrano carenze di stimoli culturali e creativi

Indicatore 3	Presenza di 40/50 minori tunisini che hanno notevoli difficoltà linguistiche
Indicatore 4	Presenza di 65/80 minori considerati che hanno difficoltà scolastiche
Indicatore 5	Presenza di 65/80 famiglie che hanno difficoltà a partecipare attivamente alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli

Fonti: "Analisi dei dati centro di aggregazione Voci dal mediterraneo - Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo Dicembre 2010"

La **scelta di questa sede** è motivata dalla collocazione della sede stessa e dal lavoro svolto negli anni precedenti. Infatti, la collocazione stessa del centro, facilmente raggiungibile a piedi dai ragazzi, ne fa parte anche strutturale del territorio e permette un proficuo contatto e scambio con la realtà circostante, che è quella di vita dei ragazzi e delle loro famiglie.

Il lavoro svolto dall'equipe in questi anni, ha fatto sì che gli operatori siano riconosciuti come interlocutori diretti sia dalle famiglie nel processo di crescita e di educazione dei propri figli, che dagli adolescenti stessi, i quali hanno trovato uno spazio sicuro dove interagire fra di loro, ma anche con l'equipe di operatori. Sono state rispettate tutte le festività religiose e non, puntualizzandone ed esaltandone ove necessario il significato o la ricorrenza.

Anche quest'anno per agevolare la ricerca e l'acquisto di libri per il nuovo anno scolastico è stato istituito "il mercatino del libro usato". L'iniziativa che inizialmente è stata sottovalutata, ha avuto un'importante riconoscimento riuscendo a mediare la compra vendita di molti testi scolastici. Viste le difficoltà per alcune famiglie, di affrontare la spesa per l'acquisto dei testi scolastici è stato realizzato un accordo verbale e sulla fiducia con alcune di esse e la libreria con la possibilità di rateizzare l'importo. Inoltre per i più bisognosi è stata trovata una formula di prestito dei libri attraverso la compilazione di un modulo che né garantisce l'integra restituzione.

Rete formale e Rete informale (come da criteri aggiuntivi box 6)

Le reti formale ed informale che collaborano col progetto sono costituite da diverse realtà che operano sia al livello della conoscenza approfondita del bisogno a cui il progetto risponde, sia nello svolgimento delle attività.

RETE FORMALE

Partner formale	Ruolo nel progetto
Parrocchia Cristo Re (Ente non profit)	Vedi box 24
Mc informatica (Ente profit)	Vedi box 24

RETE INFORMALE (come da criteri aggiuntivi box 6)

Partner informale	Ruolo nel progetto
Centri di ascolto delle parrocchie	Gli operatori dei centri di ascolto parrocchiali, che ben conoscono molte delle famiglie a cui i nostri utenti appartengono, collaborano con gli operatori del centro segnalando casi di difficoltà particolari. Inoltre segnalano alcuni ragazzi per inserirli nelle attività del centro.
Scuole del territorio	Il rapporto con le scuole è stato intenso e collaborativo e principalmente in riferimento a delle condizioni particolari: inserimento degli alunni stranieri, sostegno scolastico, rapporti

	<p>con le famiglie e dispersione scolastica degli alunni.</p> <p>Gli insegnanti in casi particolari chiedono agli operatori del centro di mediare con le famiglie, soprattutto immigrate grazie alla presenza nell'equipe della figura del mediatore linguistico</p>
Servizi Sociali del Comune	<p>I servizi sociali del comune segnalano casi di minori appartenenti a nuclei familiari svantaggiati per inserirli nelle attività del centro. Inoltre alcuni ragazzi affidati ai Servizi Sociali come misura alternativa alla detenzione sono stati inseriti come volontari presso il centro.</p>
Gruppi scout	<p>Con gli scout vengono realizzate attività di animazione e percorsi di conoscenza e socializzazione. Riguardo la cultura tunisina viene realizzato un percorso in cui si realizzano diverse attività insieme, che permette di far conoscere le due culture, quella tunisina e quella autoctona attraverso il ballo, la cucina e le discussioni di gruppo sui diversi usi e costumi.</p>

Destinatari diretti e beneficiari

SEDE	NUMERO DESTINATARI DIRETTI	BENEFICIARI
CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.	80 Minori tunisini ed autoctoni dagli 11 ai 17 anni	Famiglie degli utenti; Scuole; Comunità locale ed immigrata

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

1. Promuovere l'integrazione interculturale tra minori tunisini ed italiani, creando spazi controllati dove trascorrere il tempo in alternativa ai rischi del quartiere.
2. Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: MINORI; IMMIGRATI E PROFUGHI	
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.	
Obiettivo generale 1. Promuovere l'integrazione interculturale tra minori tunisini ed italiani, creando spazi controllati dove trascorrere il tempo in alternativa ai rischi del quartiere.	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI e INDICATORI
Indicatore 1 Presenza di 55/80 minori che hanno difficoltà di integrazione	Obiettivo specifico 1.1 Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l'integrazione aumentato del 60%
Indicatore 2 Presenza di 50/80 minori che mostrano carenze di stimoli culturali e creativi	Obiettivo specifico 1.2 Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione
Obiettivo generale 2. Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI
Indicatore 3 Presenza di 40/50 minori tunisini che hanno notevoli difficoltà linguistiche	Obiettivo specifico 2.1 Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell'80% dei minori tunisini
Indicatore 4 Presenza di 65/80 minori considerati che hanno difficoltà scolastiche	Obiettivo specifico 2.2 Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà scolastiche
Indicatore 5 Presenza di 65/80 famiglie che hanno difficoltà a partecipare attivamente alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli	Obiettivo specifico 2.3 Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie che hanno difficoltà a partire

Il presente progetto propone degli obiettivi anche per i giovani volontari in servizio civile (**come da criteri aggiuntivi box 7**) e sono i seguenti:

OBIETTIVI educativi verso i giovani in Servizio civile

AREA DI INTERVENTO: MINORI; IMMIGRATI E PROFUGHI	
SEDE: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.	
Obiettivo generale A. Dare la possibilità ai giovani in servizio civile di fare un'esperienza che arricchisca il loro bagaglio culturale e migliori la conoscenza del sé	
Obiettivo specifico A.1 permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di auto-orientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.	Obiettivo specifico A.2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: MINORI; IMMIGRATI E PROFUGHI		
CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.		
Obiettivo generale		
1. Promuovere l'integrazione interculturale tra minori tunisini ed italiani, creando spazi controllati dove trascorrere il tempo in alternativa ai rischi del quartiere.		
	Obiettivo specifico 1.1 Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l'integrazione aumentato del 60%	
Azione	Titolo attività	Descrizione delle attività e metodologie utilizzata
Azione 1 Scoperta e potenziamento delle attitudini personali	Attività 1.1.1: attività di conoscenza e socializzazione	<p>Durante i primi mesi l'attività sarà mirata alla conoscenza e alla socializzazione.</p> <p>Obiettivi dell'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la conoscenza; • Favorire l'integrazione; • Creare le basi per l'instaurarsi di rapporti di fiducia tra i minori e l'equipe di operatori. <p>Metodologia</p> <p>Il laboratorio prevede l'attivazione di percorsi ludici appositamente elaborati per attivare processi di conoscenza, socializzazione e collaborazione tra i ragazzi attraverso il gioco con attività di animazione.</p> <p>Alcune delle attività svolte saranno: cruciverba per ragazzi, rebus per ragazzi, visione e discussione su documentari/films, giochi all'aperto, attività di manipolazione, schede per valutare la preparazione di base.</p> <p>La conoscenza acquisita durante questo laboratorio sarà propedeutica per la successiva scelta e suddivisione nei diversi laboratori di animazione</p>

	<p>Attività 1.1.2: attività di animazione/sport</p>	<p>Lo sport è un mezzo importantissimo per favorire l'integrazione e la socializzazione, puntando sul fatto che lo sport è un forte elemento di aggregazione, verrà favorito il gioco di squadra.</p> <p>Obiettivi dell'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire attraverso la ginnastica di gruppo la socializzazione e l'integrazione; • rafforzare l'autostima e la conoscenza di sé; • promuovere una sana competizione; • il rispetto delle regole del gioco come regole di vita. <p>L'attività è articolata nei seguenti laboratori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Laboratorio di pallavolo; 2. Laboratorio di calcio; 3. Laboratorio di ginnastica/aerobica <p>Metodologia</p> <p><u>I laboratori di pallavolo e di calcio</u> si svolgeranno negli spazi esterni che sono dotati di un campo di calcio in erba sintetica e delle attrezzature per la pallavolo</p> <p>Il percorso sportivo sarà articolato in tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prima prevede l'acquisizione delle regole del gioco , la suddivisione dei ragazzi in squadre e gli allenamenti in vista dei tornei interni al centro; - la seconda prevede lo svolgimento dei tornei interni; - la terza prevede la realizzazione di un torneo di pallavolo e uno di calcio con squadre formate dai nostri utenti e con gli utenti di centri analoghi al nostro. <p><u>Il laboratorio di ginnastica/aerobica</u> si svolgerà nei mesi invernali in sale attrezzate per questo tipo di attività.</p> <p>La ginnastica e l'aerobica eseguite con un'appropriata musica permettono al corpo di muoversi con energia e in maniera</p>
--	---	---

		<p>coordinata, stimolando ritmicamente i vari movimenti del corpo, scaricando stress e tensioni, favorendo la predisposizione allo scambio, all'apertura e alle relazioni interpersonali.</p> <p>A conclusione del laboratorio durante una festa finale verrà presentato un saggio di quanto fatto durante il percorso.</p>
<p>Obiettivo specifico1.2 Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione</p>		
	Titolo attività	Descrizione delle attività e metodologie utilizzata
	Attività 1.2.1: laboratorio di informatica	<p>Il laboratorio di informatica ha come finalità l'utilizzo delle apparecchiature informatiche per migliorare l'utilizzo della lingua italiana e interagire e comunicare con centri analoghi attraverso la creazione di uno spazio web.</p> <p>Obiettivi del laboratorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza del pc; • stimolare i ragazzi al confronto con altri attraverso lo scambio di idee e la collaborazione; • stimolare i ragazzi a trovare interessi comuni da discutere con gruppi via web; • instaurare una comunicazione con ragazzi che vivono realtà simili ; • migliorare l'utilizzo della lingua italiana, grazie allo stimolo di un'interazione con altri ragazzi; • stabilire rapporti sociali e comunicare con gli altri. <p>Metodologia utilizzata</p> <p>Il laboratorio avrà luogo nella sala-informatiche del centro dotate di 7 postazioni.</p> <p>Il percorso di comunicazione con altri centri sarà articolato in cinque fasi, partendo dall'acquisizione delle nozioni informatiche di base per l'utilizzo del pc fino ad arrivare</p>

		<p>alla conoscenza e all'esplorazione del mondo web per interagire.</p> <p>Descrizione delle fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La prima prevede la conoscenza dell'utilità del computer, di tutti i suoi componenti, tutte le sue periferiche ed il loro utilizzo. Attraverso un itinerario che esplorerà le nozioni di base. -La seconda prevede la ricerca di siti, di blog, di forum dove ragazzi di altri centri di aggregazione si ritrovano a comunicare. -La terza prevede la vera e propria creazione di uno spazio web del centro, dove i ragazzi costruiranno le loro relazioni virtuali. -La quarta prevede una rete di comunicazioni con altri centri analoghi. -La quinta prevede la trasformazione delle comunicazioni e degli incontri virtuali in reali, incontrando fisicamente i gruppi con cui si è realizzata la comunicazione.
<p>Obiettivo generale 2 Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti,coinvolgendo le famiglie.</p>		
	<p>Obiettivo specifico 2.1 Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell'80% dei minori tunisini</p>	
Azione	Titolo attività	Descrizione delle attività e metodologie utilizzata
Azione 2 Sostegno scolastico	Attività 2.1.1: laboratorio di alfabetizzazione	<p>Il laboratorio di alfabetizzazione nasce dall'esigenza di creare o rafforzare la base di lingua italiana in quei ragazzi stranieri che presentano più difficoltà .</p> <p>Molti ragazzi tunisini frequentanti il centro provengono dalla scuola elementare tunisina e si ritrovano a frequentare la scuola italiana solamente alle medie con conseguenti disagi e difficoltà dovuti alla mancata conoscenza della lingua e della cultura italiana.</p> <p>Obiettivi del laboratorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guidare i minori nella comprensione della lingua

italiana;

- Aumentare il loro bagaglio linguistico;
- Concordare articoli e nomi;
- Leggere, capire e sintetizzare un testo;
- Utilizzare una corretta ortografia e punteggiatura.

Metodologia utilizzata

Il laboratorio si svolgerà dopo il sostegno scolastico e, in alcune fasi, ci si avvarrà dell'utilizzo di programmi informatici per lo studio della lingua.

“Giocando” e utilizzando i supporti informatici si creerà un laboratorio dove poter arricchire il proprio bagaglio lessicale, imparare a scrivere correttamente secondo le regole grammaticali della lingua italiana riuscendo a comunicare per iscritto il proprio pensiero e imparare a leggere in maniera scorrevole.

Le attività saranno articolate in modo da consentire, attraverso attività diverse, di riproporre, consolidare e rinforzare periodicamente funzioni comunicative, strutture ed elementi lessicali già incontrati.

Inoltre verrà utilizzato con creatività materiale didattico, diversificabile sulla base dei livelli di competenza, dei contenuti e del grado di difficoltà. A questo proposito anche le attività ludiche e di cooperazione, come giochi e lavori di gruppo che prevedono l'utilizzo di oggetti concreti e la condivisione di capacità ed esperienze, assumono rilevanza particolare. Esse, essendo poco ansiogene, affiancate ai momenti di lavoro individuale, permettono agli alunni di socializzare, confrontarsi e instaurare relazioni tra pari.

Periodicamente verranno somministrati ai minori dei test per verificare il livello di conoscenza raggiunto, preparati in

		collaborazione con gli insegnanti volontari della Parrocchia Cristo Re in San Martino (vedi accordo di partenariato allegato)
	Obiettivo specifico 2.2 Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà scolastiche	
	Attività 2.2.1 : attività di supporto scolastico	<p>Il supporto scolastico è una delle attività fondamentali del centro. È volto al supporto didattico e all'acquisizione di una metodologia di studio il più possibile autonoma. Le maggiori difficoltà riscontrate nell'utenza, a motivo di un cattivo utilizzo della lingua, sono non solo quelle scolastiche ma anche quelle di inserimento sociale. La maggioranza degli utenti tunisini ha frequentato le scuole elementari tunisine e gli utenti autoctoni presentano difficoltà nell'esposizione scritta e orale causata dall'uso costante del dialetto siciliano.</p> <p>Obiettivi del laboratorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenere i ragazzi a livello scolastico; ▪ colmare le lacune linguistiche degli utenti per favorirne l'inserimento nella società; ▪ migliorare le condizioni scolastiche per favorire un migliore inserimento all'interno del gruppo-classe <p>Metodologia</p> <p>Il laboratorio, durante l'anno scolastico, si svolgerà tutti i giorni e realizzerà attività di affiancamento durante lo svolgimento dei compiti scolastici e attività di potenziamento nelle materie in cui i ragazzi mostrano maggiori difficoltà.</p> <p>I minori, suddivisi in gruppi di studio, verranno incoraggiati, stimolati e seguiti nello svolgimento dei compiti.</p>

		<p>Il loro andamento scolastico verrà monitorato insieme alla frequenza del centro, in dei diari giornalieri e periodicamente verranno somministrati dei test per monitorare i progressi di ogni ragazzo.</p> <p>Parallelamente verranno mantenuti puntuali rapporti con gli insegnanti per fare un lavoro comune che sia più fruttuoso per i ragazzi ed indirizzi, ove se ne evincesse la necessità, una programmazione parallela a quella curricolare.</p> <p>In primavera i ragazzi che frequentano la terza media, dopo lo svolgimento dei compiti si prepareranno agli esami finali con delle simulate delle prove scritte, utilizzando i PC per produrre tesine, mappe concettuali, etc.</p>
<p>Obiettivo specifico 2.3 Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie.</p>		
<p>Azione 3 Responsabilizzazione dei genitori</p>	<p>Attività 2.3.1: attività di sostegno familiare</p>	<p>Un'attività parallela e propedeutica alle altre è quella relativa ai rapporti con le famiglie dei ragazzi per favorire rapporti sereni, nel rispetto dei diversi ruoli familiari, promuovendo l'interazione con l'istituzione scolastica.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire relazioni positive tra i ragazzi del centro, favorendo il rispetto degli operatori, delle regole, degli spazi nell'ottica di un'armonica convivenza costruttiva; • aiutare i minori ad analizzare tutti gli aspetti del momento di crescita che attraversano; • sostenere le famiglie nella delicata fase di crescita che i loro figli attraversano, stabilendo l'importanza di entrambi i ruoli genitoriali, promuovendo l'attivazione di ruoli di responsabilità nei confronti delle agenzie

		<p>educative che i figli frequentano;</p> <ul style="list-style-type: none"> • mediare tra le famiglie e l'istituzione scolastica creando un referente che possa favorirne l'incontro. <p>Metodologia</p> <p>L'attività prevede il confronto continuo con i ragazzi per aiutarli e sostenerli e con le famiglie per promuovere l'assunzione di ruoli educativi responsabili. Gran parte dell'utenza attraversa il periodo dell'adolescenza, periodo in sé delicato, ma ancor di più per i minori tunisini, che si trovano in bilico tra due culture molto diverse. Occorre aiutare i ragazzi a capire l'origine del loro disorientamento e mediare con le famiglie affinché capiscano i desideri e le aspettative dei figli, che essendo cresciuti in un contesto diverso al loro hanno delle aspettative diverse. Inoltre occorre mediare nei rapporti con l'istituzione scolastica dato che le famiglie, il cui menage è spesso gestito solo dalle donne a causa del lavoro del marito, sono spesso assenti nelle attività scolastiche.</p> <p>L'attività prevede di coinvolgere le famiglie attraverso degli incontri di gruppo, dei colloqui e delle visite domiciliari. Verranno affiancate le mamme nei colloqui con gli insegnanti, non sostituendosi al loro ruolo genitoriale.</p>
--	--	--

COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE (come da criteri aggiuntivi box 8)

OBIETTIVI educativi verso i giovani in Servizio civile

AREA DI INTERVENTO: MINORI; IMMIGRATI E PROFUGHI
CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.
<p>Obiettivo generale</p> <p>Dare la possibilità ai giovani in servizio civile di fare un'esperienza che arricchisca il loro bagaglio culturale e migliori la conoscenza del sé</p>
<p>Obiettivo specifico A.1</p> <p>Permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le</p>

proprie scelte, acquisire strumenti di auto-orientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.		
Azione	Titolo attività	Descrizione delle attività e metodologie utilizzata
Azione A Crescita formativa dei giovani	Attività A.1.1: Attività di conoscenza delle proprie risorse	<p>Saranno realizzati momenti di formazione e di incontro su temi legati all'attualità e al contesto sociale in cui i giovani vivono. Obiettivo trasversale di questi incontri è quello di promuovere ed educare ad una maggiore consapevolezza sul senso del volontariato come stile di vita di tutti i cittadini.</p> <p>Fondamentale appare nella fase di vita che i giovani attraversano sostenerli e aiutarli a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire strumenti di orientamento e la consapevolezza rispetto al loro utilizzo. 2. Orientare le proprie scelte personali e di vita. 3. Fare il punto rispetto alle scelte operate fino al momento del servizio civile e delineare un proprio autonomo percorso di vita. 4. Creare una nuova mappa delineata rispetto al futuro e ai propri desideri
	Obiettivo specifico A.2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).	
	Attività A.2.1: Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO	<p>L'attività prevede la creazione di incontri, di occasioni di socializzazioni dell'esperienza tra i giovani in servizio civile e il territorio per dare l'opportunità ai giovani con minori opportunità di fare un'esperienza di crescita che li renda protagonisti del territorio in modo positivo.</p> <p>Verrà redatto dai giovani in Servizio civile il GIORNALINO DEL VOLONTARIO, uno strumento che permetterà agli stessi di esprimersi, di partecipare alla vita del territorio, e ai migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana di far conoscere la loro cultura di</p>

		<p>appartenenza, nella convinzione che la conoscenza è il primo passo per l'integrazione. Per rendere il giornale fruibile a più persone possibile e valorizzare la culture di appartenenza lo stesso verrà redatto bilingue.</p> <p>Saranno create le possibilità per permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione con altri giovani che stanno svolgendo il servizio civile in altri contesti e con una tipologia di utenza diversa.</p> <p>In questi momenti formativi verrà data rilevanza alla possibilità di alimentare nei giovani attraverso il contatto diretto con le persone in situazioni di disagio, (minori a rischio, immigrati) il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi sia a livello cittadino che nazionale e globale.</p>
--	--	---

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: MINORI; IMMIGRATI E PROFUGHI	
CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.	
Numero e professionalità risorse umane previste	Attività delle risorse umane
- n.1 coordinatore	Coordina le diverse attività del centro, promuovendo la creazione di una sinergia fra le varie risorse. Attività 1.1.1.; Attività 1.1.2.; Attività 1.2.1; Attività 2.1.1; Attività 2.2.1; Attività 2.3.1.
- n.1 assistente sociale	Promuove una sana crescita sociale e scolastica dei minori mettendo in relazione minore-famiglia-scuola. Collabora con le istituzioni e le agenzie educative del territorio. Attività 1.1.1.; Attività 1.1.2.; Attività 2.2.1; Attività 2.3.1.
- n. 1 mediatore linguistico	Fa da tramite tra gli operatori del centro e le famiglie, mediando tra culture diverse. Collabora con l'assistente sociale e gli animatori nei casi di persone (minori o familiari) che non comprendono l'italiano. Attività 1.1.1. Attività 2.1.1 Attività 2.2.1 Attività 2.3.1
- n. 4 animatori	Si occupano del sostegno scolastico e guidano i diversi laboratori di socializzazione, di animazione ed espressivi. Attività 1.1.1.; Attività 1.1.2.; Attività 1.2.1; Attività 2.1.1; Attività 2.2.1.
- n. 2 insegnanti volontari della Parrocchia Cristo Re in San Martino	Danno delle indicazioni per indirizzare il sostegno scolastico e per redigere i test per monitorare i progressi nell'apprendimento. Collaborano con gli animatori nei laboratori di sostegno scolastico ed alfabetizzazione. Attività 2.1.1; Attività 2.2.1.
- n.1 operatore	Si occupa della manutenzione dei locali e della pulizia della struttura
- n. 4 ragazzi del Servizio Civile	Vedi punto 8.3

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Il ruolo dei volontari si suddivide in 3 tipologie di intervento:

L'attività dei volontari si suddivide in tre tipologie di intervento:

1. la negoziazione. È uno strumento della comunicazione di cui si devono servire i volontari per mediare le diverse relazioni;
2. la partecipazione attiva. I giovani affiancheranno gli operatori nelle diverse attività, verranno a conoscenza ed utilizzeranno le tecniche e i metodi operativi degli operatori;
3. il miglioramento dei servizi. I giovani saranno coinvolti nelle attività sin dalle fasi programmatiche, stimolando la creatività e il miglioramento dei servizi.

AREA DI INTERVENTO: MINORI; IMMIGRATI E PROFUGHI	
CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.	
Obiettivo generale 1. Promuovere l'integrazione interculturale tra minori tunisini ed italiani, creando spazi controllati dove trascorrere il tempo in alternativa ai rischi del quartiere.	
Obiettivo specifico1.1: Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l'integrazione aumentato del 60%	
<i>Attività 1.1.1: attività di conoscenza e socializzazione</i>	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ▪ Organizzare insieme agli animatori i giochi da proporre ai minori; ▪ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività stimolandone la partecipazione; ▪ Facilitare la partecipazione di tutti i minori; ▪ Seguire i minori durante lo svolgimento dell'attività; ▪ Affiancare e gestire i minori durante lo svolgimento delle attività ▪ Stimolare l'aspetto creativo nei minori; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
<i>Attività 1.1.2: attività di animazione/sport</i>	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ▪ Organizzare insieme agli animatori le attività; ▪ Spiegare ai minori le regole del gioco; ▪ Seguire i minori durante gli allenamenti;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgere i minori anche giocando insieme a loro; ▪ Affiancare i minori che hanno difficoltà a mettersi in gioco; ▪ Verificare che tutti i minori giochino in modo leale; ▪ Orientare i minori ad un corretto svolgimento del gioco di squadra; ▪ Stimolare l'aspetto creativo nei minori; ▪ Partecipare alle attività proposte ai minori; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
<p>Obiettivo specifico 1.2: Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione</p>	
<p><i>Attività 1.2.1: laboratorio di informatica</i></p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzare insieme agli animatori le attività; ▪ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività; ▪ Affiancare i ragazzi durante la navigazione in rete; ▪ Stimolare i ragazzi alla comunicazione; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
<p>Obiettivo generale 2 Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.</p>	
<p>Obiettivo specifico 2.1: Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell'80% dei minori tunisini</p>	
<p><i>Attività 2.1.1: laboratorio di alfabetizzazione</i></p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ▪ Organizzare insieme agli animatori le attività; ▪ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività stimolandone la partecipazione; ▪ Seguire i minori durante degli esercizi di copiatura e di lettura; ▪ Fare degli esercizi di dettatura; ▪ Seguire i minori nello svolgimento delle schede per registrarne i progressi; ▪ Osservare le capacità dei minori;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stimolare processi di apprendimento; ▪ Accompagnare i minori ad imparare a scrivere e a leggere; ▪ Stimolare i minori alla scrittura e alla lettura; ▪ Affiancare i minori durante lo svolgimento di attività che prevedono l'utilizzo dei computers; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
<p>Obiettivo specifico 2.2: Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà scolastiche</p>	
<p><i>Attività 2.2.1 : attività di supporto scolastico</i></p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ▪ Organizzare insieme agli animatori le attività; ▪ Monitorare insieme all'assistente sociale l'assiduità scolastica dei minori; ▪ Osservare le capacità dei ragazzi; ▪ Stimolare i processi di apprendimento; ▪ Stimolare i minori alla lettura e alla scrittura; ▪ Seguire e affiancare i minori durante lo svolgimento dei compiti; ▪ Spronare i minori all'acquisizione di un metodo di studio autonomo; ▪ Aiutare i minori a redigere schemi riassuntivi degli argomenti scolastici; ▪ Redigere, insieme ai minori, mappe concettuali degli argomenti da studiare; ▪ Affiancare i minori durante l'utilizzo dei computers per ricerche su internet; ▪ Essere presenti durante gli incontri a scuola per la programmazione individualizzata; ▪ Aiutare ed incoraggiare i minori in vista degli esami di licenza media inferiore; ▪ Partecipare insieme all'assistente sociale negli incontri con gli insegnanti a scuola; ▪ Affiancare l'assistente sociale negli incontri a scuola tra insegnante-alunno-operatore del centro; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.

Obiettivo specifico 2.3 Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie.	
<i>Attività 2.3.1: attività di sostegno familiare</i>	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiutare gli animatori a creare un clima sereno; ▪ Partecipare in modo costruttivo ed attento alle riunioni d'equipe; ▪ Monitorare insieme all'assistente sociale la partecipazione delle famiglie alle attività proposte; ▪ Partecipare insieme all'assistente sociale alle riunioni con i genitori; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO (come da criteri aggiuntivi box 8)

Obiettivo specifico A.1 permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di auto-orientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.	
Attività A.1.1: Attività di conoscenza delle proprie risorse	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> - redigere un diario di bordo personale; - appuntare le loro impressioni sul diario di bordo; -partecipare attivamente a momenti di formazione.
Obiettivo specifico A.2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).	
Attività A.2.1: Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> - partecipare ai momenti di incontro proposti; - scrivere, impostare e redigere il GIORNALE DEL VOLONTARIO; - stamparlo e cercare i migliori canali di diffusione; - promuovere una conoscenza delle diverse culture.

Tempi e orari di servizio dei volontari

L'orario di servizio previsto sarà così articolato:

sei (6) giorni settimanali, dal **Lunedì** al **Sabato** a turni alterni di 5 ore di servizio da svolgersi alternativamente:

- la mattina ore 8,30-13,30 per le attività inerenti la programmazione, i rapporti con le famiglie, le scuole e le altre istituzioni del territorio;
- il pomeriggio dal lunedì al venerdì ore 14,30-19.30 per le attività di socializzazione e laboratoriali da svolgersi nel Centro.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N. volontari: 4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N. posti senza vitto e alloggio: 4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione ai corsi di formazione residenziali organizzati anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con l'Ente Fondazione San Vito Onlus e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, provinciali, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
- iniziative estemporanee promosse dall'Ente come campi estivi

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario s'inserisce nell'azione della stessa Fondazione San Vito Onlus, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità. In particolare, con l'azione di promozione del servizio civile si vuole dare attenzione alle possibilità offerte dal servizio civile stesso e/o altre forme di impegno civile dei giovani

Prima di procedere alle selezioni dei volontari sarà data ampia diffusione al bando attraverso affissioni murali, comunicati stampa, ed attraverso tutti i canali di comunicazione istituzionale della Fondazione (es. sito internet www.fondazioneanvito.it; radio comunitaria della stessa Fondazione Radiocity, quindicinale Condividere).

Informazioni sul servizio civile e sui progetti saranno disponibili sul sito web istituzionale della Diocesi di Mazara del Vallo, nelle Parrocchie della Diocesi di Mazara del Vallo e presso gli uffici di relazione con il pubblico degli Enti pubblici del territorio diocesano dove opera la Fondazione.

A tale proposito l'ente attuatore si farà promotore di iniziative di comunicazione volte a migliorare la visibilità dell'opportunità offerta ai giovani dal proprio progetto di servizio civile. In particolare attraverso l'Ufficio per comunicazioni sociali della Diocesi di Mazara del Vallo ci si raccorderà per diffondere i contenuti del progetto coinvolgendo le principali testate giornalistiche e televisive a copertura locale, provinciale e anche regionale.

L'attività di promozione sarà inoltre rivolta a tutti gli uffici pubblici ed agli attori del privato sociale del territorio.

Un piano di comunicazione sui temi del servizio civile e sul progetto in particolare sarà attuato come di seguito descritto.

Attività di promozione e sensibilizzazione svolte prima dell'avvio del progetto, ex ante (come da criteri aggiuntivi box 17)

La realizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio prevede i seguenti interventi:

La Fondazione San Vito Onlus promuoverà il progetto attraverso le seguenti azioni:

- Sensibilizzazione diretta attraverso incontri e/o attività di formazione con adolescenti e giovani
 - Nelle scuole attraverso incontri con i giovani delle quarte e quinte classi delle scuole medie superiori
 - Nelle Parrocchie attraverso incontri con i giovani dei gruppi parrocchiali
- divulgazione a mezzo di servizio stampa, televisiva e radiofonica
- presentazione del progetto di servizio civile sul quindicinale diocesano "Condividere"

Si impegnano inoltre i seguenti strumenti specifici di promozione:

- realizzazione di pieghevoli, locandine, e video contenenti una prima informazione sul servizio civile volontario

A livello locale, la promozione del progetto viene attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali, delle agenzie educative presenti nel territorio e grazie all'utilizzo di uno sportello di segretariato attivo presso la Fondazione San Vito Onlus dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00.

Tutto ciò per dare avvio ad una prima fase di:

- informazione sulle attività del servizio civile e le sedi di attuazione,

- sensibilizzazione circa gli obiettivi in ordine al servizio da svolgere e legate alle tematiche della promozione umana, della pace e della nonviolenza.

La metodologia utilizzata sarà:

- Animazione territoriale
- Informazione dei giovani sul volontariato;

Quanto sopra risulta propedeutico e funzionale ad un secondo momento di :

- avvio al volontariato
- conoscenza della realtà locale
- presa del servizio.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

Attività di promozione e sensibilizzazione svolte durante lo svolgimento del progetto, in itinere (come da criteri aggiuntivi box 17)

Durante il servizio l'attività di promozione e sensibilizzazione si svolgerà attraverso l'animazione territoriale grazie ad una collaborazione interdiocesana. L'intervento sarà così articolato:

- redazione di un giornalino/foglio informativo del servizio civile, con foto e report delle attività che si andranno svolgendo durante il servizio da distribuire nelle parrocchie, nelle piazze e nei luoghi di aggregazione giovanile, servizi sociali, informagiovani, scuole.
- 2 articoli nel Quindicinale della Diocesi "Condividere"
- 2 interventi nella Radio Comunitaria RadioCity
- Incontri nelle parrocchie con i gruppi giovanili attraverso la proiezione di presentazioni in PPT e testimonianze dei giovani in servizio.
- Incontri nelle scuole con i ragazzi della scuola media superiore (V anno) almeno in 3 scuole attraverso la proiezione di presentazioni in PPT e testimonianze dei giovani in servizio.

La metodologia utilizzata sarà:

- Animazione territoriale
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato
- Coinvolgimento del territorio

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Attività di promozione e sensibilizzazione a livello locale svolte dopo lo svolgimento del progetto, ex post (come da criteri aggiuntivi box 17)

I giovani verranno coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione ex post, allo scopo di dare testimonianza al territorio, dell'esperienza vissuta dagli stessi volontari nei 12 mesi di servizio civile. Tali attività saranno svolte in occasione di incontri e assemblee diocesane organizzati in collaborazione con l'Ufficio Caritas Diocesana e l'Ufficio per comunicazioni sociali.

I volontari, durante queste attività di sensibilizzazione, saranno a disposizione di quei giovani che chiederanno informazioni e chiarimenti circa il tipo di servizio che propone la Fondazione San Vito Onlus con i progetti di servizio civile nelle proprie sedi.

Infine, si chiederà ai giovani che hanno terminato il servizio civile, di dare testimonianza durante gli incontri di formazione organizzati per i nuovi volontari in servizio civile della Fondazione San Vito Onlus.

Totale ore dedicate dopo il servizio civile: 5

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

CRITERI AUTONOMI DI SELEZIONE VERIFICATI NELL'ACCREDITAMENTO E ACQUISITI DA ENTI DI 1^ CLASSE

Nel rispetto dei criteri del sistema di selezione di cui sopra, come previsto dai criteri aggiuntivi, si favorirà la partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità. Considerato il contesto territoriale dove si svolge il progetto, che conta una presenza consistente di immigrati magrebini, a parità di punteggio attribuito ai giovani aspiranti, verrà dato titolo di preferenza ai giovani migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SISTEMA DI SELEZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1° CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio acquisito dall'Ente di 1^Classe Caritas Italiana – NZ01752
VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate;
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali;

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1° CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di equipe e al confronto;
- rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti.

Come previsto dai criteri aggiuntivi si favorirà la partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità per permettere loro di riscattarsi da una condizione di marginalità sociale e di raggiungere un buon livello di competenze spendibili nella comunità sociale.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
 2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
 3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
 4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;
- secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Sede: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.	
1 Coordinatore del centro Tale figura è presente ogni giorno e in tutte le attività. La sua quota parte corrisponde ad una percentuale del suo stipendio mensile.	€ 600 x 12 mesi = € 7200,00
1 Assistente sociale Tale figura è presente ogni giorno e in tutte le attività. La sua quota parte corrisponde ad una percentuale del suo stipendio mensile.	€ 300 x 12 mesi = € 3.600,00
1 mediatore linguistico	€ 300 x 12 mesi = € 3.600,00

Tale figura è presente ogni giorno e in tutte le attività.	
La sua quota parte corrisponde ad una percentuale del suo stipendio mensile.	
4 Animatori Tali figure dedicheranno al progetto un totale di 100 h mensili cadauno per le seguenti attività: - sostegno scolastico ogni giorno - attività sportive 2 volte la settimana - laboratori di animazione 3 volte la settimana 100 h X 12 mesi = h 1200 annue	€ 10 all'ora X 1200 h X 4 = € <u>48.000,00</u>
1 Operatore Tale figura dedicherà al progetto, e nello specifico alla sede 1), un totale di 5 h mensili 5 h X 12 mesi = h 60 annue	€ 8 all'ora X 60 h = € <u>480,00</u>
Totale spesa	€ 62.880,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Materiali multimediali;	€1000,00
Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner);	€1000,00
Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili);	€2000,00
Kit didattico;	€500,00
Logistica locali (preparazione, pulizia,...)	€500,00
TOTALE SPESA	€ 5.000,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)		
Sede: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868.		
Obiettivo Generale: 1). Promuovere l'integrazione interculturale tra minori tunisini ed italiani, creando spazi controllati dove trascorrere il tempo in alternativa ai rischi del quartiere.		
Obiettivo specifico: 1.1 Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l'integrazione aumentato del 60%		
Attività previste	Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Attività 1.1.1.: <i>attività di conoscenza e socializzazione</i>	Materiale ludico	€ 50,00
Attività 1.1.2 <i>attività di animazione/sport</i>	Materiale sportivo: palloni, fischietti, stereo Hi-Fi, rete per campo di	€ 500,00

	pallavolo.	
Obiettivo specifico: 1.2 – Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione		
Attività previste	Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
<i>Attività 1.2.1: laboratorio di informatica</i>	Cd/Dvd; toner per stampante; risme di carta	€ 300,00
Obiettivo Generale: 2.Favorire l’inserimento graduale ed armonico dei minori nell’ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti,coinvolgendo le famiglie.		
Obiettivo specifico: 2.1 – Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell’80% dei minori tunisini		
Attività previste	Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
<i>Attività 2.1.1: laboratorio di alfabetizzazione</i>	materiale didattico (matite, penne, colori, quaderni, etc.)	€. 300,00
Obiettivo specifico 2.2 Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà		
Attività previste	Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
<i>Attività 2.2.1 : attività di supporto scolastico</i>	materiale didattico (matite, penne, colori, quaderni, etc.)	€. 300,00
Obiettivo specifico 2.3 Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie		
Attività previste	Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
<i>Attività 2.3.1: attività di sostegno familiare</i>	Risme di carta, carpette, schedario.	€. 250,00
TOTALE SPESA		€. 2.200,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Depliant da distribuire nelle parrocchie e nei convegni diocesani	€550
Stampe del giornalino a colori	€ 650
Totale spesa	€ 1200,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 71.280,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Copromotore/Partner	Ruolo	Riferimento
Partner profit Mc informatica	Mette a disposizione del progetto le seguenti risorse necessarie e indispensabili: la ditta svolgerà consulenza gratuita per la gestione e l'utilizzo di software che facilitino l'apprendimento delle discipline didattiche.	Dichiarazione di partner stipulata in data 21/03/2011
Partner non profit Parrocchia Cristo re in San Martino	Mette a disposizione 2 insegnanti volontari che danno un apporto concreto per: -aiutare gli animatori a programmare il sostegno scolastico; - redigere i test per monitorare i progressi nell'apprendimento; - collaborano con gli animatori nei laboratori di alfabetizzazione e supporto scolastico mettendo a disposizione tecniche di insegnamento e di didattica.	Dichiarazione di partner stipulata in data 21/03/2011

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

AREA DI INTERVENTO: MINORI; IMMIGRATI E PROFUGHI.	
Sede: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868	
Attività previste come da "Descrizione del progetto" (cfr. 8.1)	Risorse tecniche e strumentali previste
<i>Obiettivo specifico 1.1</i>	Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l'integrazione aumentato del 60%
<i>Attività 1.1.1: attività di conoscenza e socializzazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiale didattico; ▪ Risme di carta; ▪ Dvd di films/documentari per ragazzi; ▪ Palloni; ▪ Spazio all'aperto; ▪ Salone interno.
<i>Attività 1.1.2: attività di animazione/sport</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Palloni di calcio; ▪ Campo di calcio; ▪ Fischietti; ▪ Palloni di pallavolo;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rete di pallavolo; ▪ Stereo Hi-Fi; ▪ CD di musica dance; ▪ Tappetini; ▪ Pesetti da 1Kg; ▪ Pesetti da 2 Kg.
<i>Obiettivo 1.2</i>	Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione
<i>Attività 1.2.1: laboratorio di informatica</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aula informatica; ▪ 7 postazioni informatiche (computer, collegamento internet, stampante, Webcam) ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Risme di carta; ▪ Cd; ▪ DVD; ▪ Toner per stampante; ▪ Materiale didattico (penne, block-notes, etc.);
<i>Obiettivo 2.1</i>	Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell'80% dei minori tunisini
<i>Attività 2.1.1: laboratorio di alfabetizzazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salone; ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Aula informatica; ▪ 7 postazioni informatiche (computer, collegamento internet, stampante); ▪ Materiale didattico (matite, penne, colori, cartelloni, etc.).
<i>Obiettivo specifico 2.2</i>	Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà
<i>Attività 2.2.1 : attività di supporto scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salone; ▪ Aule per i vari gruppi studio; ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Aula informatica; ▪ 7 postazioni informatiche (computer, collegamento internet, stampante); ▪ Risme di carta; ▪ Materiale didattico (matite, penne, colori, etc.).
<i>Obiettivo specifico 2.3</i>	Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie
<i>Attività 2.3.1: attività di sostegno familiare</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ufficio; ▪ Sedie; ▪ Scrivania; ▪ Risme di carta; ▪ Computer;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carpette; ▪ Schedario.
<i>Obiettivo specifico A.1</i>	Permettere ai/lle giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di autoorientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.
Attività A.1.1: Attività di conoscenza delle proprie risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salone per attività ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Risme di carta; ▪ Computer; ▪ Carpette; ▪ Videoproiettore; ▪ Materiale di cancelleria
<i>Obiettivo specifico A.2</i>	A.2 A.2 facilitare l’inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).
Attività A.2.1: Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salone per attività ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Risme di carta; ▪ Computer; ▪ Carpette; ▪ Stampante; ▪ Macchina fotografica; ▪ Videoproiettore; ▪ Materiale di cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO (ASSENTI)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO (ASSENTI)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell’Ente Fondazione San Vito Onlus in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio .

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte del CEMSI ONLUS come da convenzione allegata;**

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dell’Ente **CEMSI ONLUS:**

COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).
- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune.
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Conoscere le metodologie di osservazione.
- Conoscere le metodologie di ascolto e auto-ascolto.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Partecipazione alle diverse fasi di ricerche-intervento.
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede - questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali - report - relazioni- videoregistrazioni).
- Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica e di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizione più generali trasferibili in altri contesti.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Saper mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare con la struttura ospedaliera per renderla più accogliente ai bambini e ai familiari.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Tecniche di animazione attraverso il teatro dei burattini e l'elaborazione di fumetti.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Conoscere lingue straniere.
- Saper promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio.
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.
- Conoscere le condizioni sociali, politiche e culturali del Paese di provenienza del profugo.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese.
- Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- Possedere capacità di accompagnare i minori stranieri nelle attività di animazione e socializzazione.
- Possedere capacità di accompagnare le persone straniere (minori e adulti) nel processo di integrazione sociale.
- Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.
- Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate.
- Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate:

Via casa Santa, 41 – 91026 Mazara del Vallo (TP)

(alcuni incontri potranno essere svolti presso strutture di accoglienza del territorio al fine di favorire uno scambio delle esperienze fra i giovani in servizio)

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata IN PROPRIO PRESSO L'ENTE CON SERVIZI ACQUISITI DALL' ENTE DI SERVIZIO CIVILE DI 1^a classe Caritas Italiana – NZ01752

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SISTEMA DI FORMAZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^a CLASSE CARITAS ITALIANA
- NZ01752

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)

- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste;**
totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 20), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Ente	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F

Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere l'Ente Fondazione San Vito Onlus quale realtà del terzo settore operante nel territorio.	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica si terrà presso la sede CENTRO DI AGGREGAZIONE PER MINORI codice Helios 105868 via Casa Santa, 45

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Luppino Mario nato a Mazara del Vallo il 02.01.1973 C.F. LPPMRA73A02F061C

Fiorino Francesco nato a Marsala il 28.11.1962 C. F. FRNFNC62S28E974M

Ksibi Samia nata a Kairouan (Tunisia) il 01.10.1963 C.F. KSBSMA63R41Z352Y

Morgante Vincenzo nato a Palermo il 01/10/1963 C.F. MRGVCN63R01G273K

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Luppino Mario Assistente Sociale,

Il Formatore, come evidenziato dal relativo curriculum, è in possesso dei requisiti necessari alla formazione in materia di servizio civile e nelle tematiche inerenti lo specifico settore d'impiego del progetto stesso.

Nello specifico:

- 1) è in possesso della *Laurea Specialistica in PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI* classe 57/S – conseguita presso l'*Università degli studi di Bologna – Alma Mater Studiorum*
- 2) ha un'esperienza pluriennale rispetto alla formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli anziani, minori ed immigrati.
- 3) Docente presso l'Ente di formazione professionale "Euroformazione" per i corsi di operatore socio-assistenziale-sanitario OSA e OSS;
- 4) Possiede competenze rispetto a:
 - Progettazione, monitoraggio, valutazione di azioni formative o di servizi sociali
 - Attività di ricerca, di formazione e progettazione di servizi socio-sanitari
 - Ricerca sociale e di servizio sociale
 - Attività formative alla programmazione e gestione delle politiche del servizio sociale
 - Elaborazioni di programmi relativi ai servizi sociali
 - Analisi degli interventi nei servizi socio-sanitari
 - Collaborazione con gli organi giudiziari per la conduzione di indagini sociali sui nuclei familiari a rischio e progettazione di interventi di sostegno e recupero
 - Consulenza ed intervento per problemi dei singoli, di coppia, minorili, adolescenziali e disfunzione nelle relazioni familiari

- Consulenze sociali
- Promozione e attivazione delle risorse nel territorio
- Segretariato sociale
- Interventi coordinati con altri servizi

Fiorino Francesco Direttore della Caritas Diocesana di Mazara del Vallo dal 08.01.2001 al 30/09/2009 ed inoltre esperto delle organizzazioni non profit per l'esperienza pluriennale nel settore.

Nello specifico:

- 1) ha un'esperienza pluriennale rispetto la formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli anziani, minori ed immigrati.
- 2) esperienza nella gestione del Centro di Prima Accoglienza per persone in difficoltà ubicato nelle città di Marsala e Salemi.
- 3) Esperienza nell'ascolto e negli interventi socio-assistenziali a favore di famiglie immigrate e di autoctone in difficoltà.
- 4) Esperienza nella gestione di Centri di Aggregazione e sostegno scolastico a favore di minori a rischio immigrati ed autoctoni. (centro "Voci dal Mediterraneo" e Centro "Casa del Gelsomino" – Mazara del Vallo).
- 5) Esperienza nella gestione di gruppi di utenza anziana impegnati in attività ricreative, culturali e di aggregazione.

Ksibi Samia Mediatrice culturale; coordinatrice del Centro di ascolto di lingua araba per famiglie immigrate; interprete e tutor psicosociale.

- 1) ha un'esperienza pluriennale rispetto la formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli immigrati, anziani, minori.

Morgante Vincenzo è in possesso

- ✓ Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Palermo con il massimo dei voti e la lode;
- ✓ Baccellierato in Scienze Sociali conseguiti presso la pontificia Università S. Tommaso di Roma;
- ✓ Brevet d'Etudes Francaises presso l'Institut d' Etudes Francaises de Touraine sotto la tutela pedagogica dell'Università di Tours (Francia).

Inoltre è Giornalista professionista iscritto all'Ordine dei Giornalisti di Sicilia

Il formatore è anche **DOCENTE UNIVERSITARIO**

- Dall'Anno Accademico 2004/2005 ad oggi - **Docente** a contratto di "Teoria e tecnica del linguaggio giornalistico radio-TV" presso la **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo** – Corso di laurea "Giornalismo per Uffici Stampa";
- Dall'Anno Accademico 2004/2005 ad oggi - **Docente** di "Dottrina sociale della Chiesa" presso la **Facoltà Teologica di Sicilia**.

Inoltre il possiede competenze rispetto a:

- Attività di ricerca, di formazione di servizi socio-sanitari
- Ricerca sociale e di servizio sociale
- Analisi degli interventi nei servizi socio-sanitari
- Metodologie e tecniche della comunicazione sociale.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formatori specifici per la formazione specifica	Area e settore di intervento	Tecniche-metodologia (come da criteri aggiuntivi box 39)	Ore dedicate
Luppino Mario	Minori - Assistenza	- dinamiche di gruppo - lezione interattiva - Role-play - Brainstorming - Cooperative learning - problem solving - lezione multimediale	36
Fiorino Francesco	Immigrati, profughi - Assistenza	- Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - momenti dimostrativi - lezione multimediale	15
Ksibi Samia	Immigrati, profughi - Assistenza	- lezione interattiva - Brainstorming - debriefing	10
Morgante Vincenzo	Minori - Assistenza	- Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - lezione multimediale	11
Totale ore			72

40) *Contenuti della formazione:*

Area di intervento: MINORI, IMMIGRATI, PROFUGHI Settore: Assistenza				
Formatori specifici per la formazione specifica	Moduli	Contenuti (come da criteri aggiuntivi box 40)	Tecniche-metodologia utilizzate per singolo modulo (come da criteri aggiuntivi box 40)	Ore dedicate
Luppino Mario	La relazione	_ L'integrazione della persona _ L'ascolto e la capacità di lettura degli altri _ La diversità come valore _ La relazione educativa _ La relazione di aiuto _ Le professioni della cura	- dinamiche di gruppo - lezione interattiva - Role-play - Brainstorming - Cooperative learning - problem solving - lezione multimediale	36
	La qualità della relazione :	_ Gli stili relazionali _ I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva _ L'ascolto passivo		

		<ul style="list-style-type: none"> _ L'ascolto attivo _ Il feedback _ I messaggi in prima persona _ Il superamento delle resistenze _ Il problem solving 		
	Il gruppo di lavoro :	<ul style="list-style-type: none"> _ Il lavoro di équipe _ Il lavoro di rete _ Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo _ Dinamiche di gruppo _ Difficoltà di gestione delle dinamiche 		
	Intervento sociale	<ul style="list-style-type: none"> _ I modelli esistenti: povertà, discriminazioni, mancanza di istruzione _ Conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dai centri operativi. _ Conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale. _ Comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari. _ Conoscenza e acquisizione delle regole di convivenza all'interno del gruppo Incontri con rappresentanti del territorio in ambito sociale 		
Fiorino Francesco	Legislazione e specifica del settore socio-educativo-assistenziale :	<ul style="list-style-type: none"> _ Legge 328/00 e successive modifiche ed integrazioni _ Legge R. 22/86 e successive modifiche ed integrazioni. _ Legislazione in materia di minori e sull'immigrazione. _ Conoscenza dei servizi del territorio sul tema minori ed immigrati _ Conoscenza dei centri operativi della Fondazione San Vito Onlus. 	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - momenti dimostrativi - lezione multimediale 	15

Ksibi Samia	La mediazione culturale a servizio della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - La mediazione familiare: efficacia e risvolti dell'intervento - Il ruolo genitoriale e la relazione minore - famiglia - interpretazione dell'esperienza - Conoscenza della cultura araba - pratiche e tecniche di integrazione possibile 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione interattiva - Brainstorming - debriefing 	10
Morgante Vincenzo	Tecniche di comunicazione sociale :	<ul style="list-style-type: none"> _ Lo staff _ Analisi e gestione _ Obiettivi comuni e condivisione degli obiettivi _ Caratteristiche del gruppo di riferimento _ Elementi di psicologia della comunicazione _ Comunicazione logica _ Comunicazione analogica _ tecniche di giornalismo - redazione di un giornale 	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - lezione multimediale - elaborazione pratica 	11

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^CLASSE CARITAS ITALIANA – NZ01752 PRESENTATO E VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

43) *Bilancio di esperienza*

È prevista la predisposizione di un bilancio d'esperienza che supporti il giovane nell'analisi critica del percorso di servizio civile volto a identificare le potenzialità individuali e competenze acquisite al termine del progetto, da consegnare a ciascun giovane, nel quale vengono riportate abilità e competenze maturate.

Il bilancio di esperienza verrà redatto utilizzando l'apposita scheda allegata alle linee guida regionali.

La metodologia seguita per giungere alla rilevazione, e conseguente certificazione del bilancio di esperienza si rifà alla metodologia del bilancio di competenze, utilizzata nelle attività di orientamento e di facilitazione dell'incontro domanda offerta di lavoro. Tale metodologia andrà arricchita con elementi di attenzione focalizzati non tanto sulle competenze acquisite in termini di saper fare, quanto in termini di essere e saper essere, volendo in tal modo valutare più la maturazione personale e relazionale che non quella delle competenze professionali.

Il bilancio di esperienze consiste dunque nel mettere in luce competenze, attitudini e progetti professionali di ciascuno.

Verrà realizzato dal responsabile della stesura del bilancio d'esperienza, di seguito presentato.

Responsabile della stesura del bilancio d'esperienza

Nominativo e dati anagrafici: Lodato Anna Maria nata a Mazara del Vallo (TP) il 14/09/1961 c.f. LDTNMR61P54F061K

Formazione e Competenze:

- ✓ Animatore socio-culturale;
- ✓ anno 2004-2009 quattro anni di esperienza nelle seguenti attività : interventi socio assistenziali a favore di minori, famiglie in difficoltà; immigrati; servizio di assistenza, recupero scolastico ed animazione a favore di minori immigrati a rischio presso la Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo;
- ✓ Capacità di coinvolgimento e di gestione delle risorse umane in ambito professionale ed una buona capacità strategica e di pianificazione;
- ✓ Anno 2008 incarico dalla Fondazione San Vito Onlus per la selezione dell'equipe di lavoro del progetto "Donne Insieme";
- ✓ Anno 2008 collaborazione con l'equipe degli operatori del progetto "Donne Insieme" (volto a donne immigrate ed autoctone con scarsa possibilità d'inserimento lavorativo per l'implementazione e la sperimentazione dell'auto-imprenditorialità) nella stesura del bilancio di competenza individuale delle donne partecipanti al progetto;
- ✓ Anno 2007/2008 collaborazione con la Caritas diocesana di Mazara del Vallo per la selezione dei giovani candidati per la partecipazione al progetto di servizio civile della stessa Caritas;

- ✓ Dal 2006 Competenze in materia di orientamento, sviluppate nell'esperienza di orientatrice per attività di informazione rivolta ai giovani universitari che chiedono di fare tirocinio presso la Fondazione San Vito Onlus.

Rapporto con l'Ente: dipendente

Motivo della scelta:

la Responsabile della stesura del bilancio d'esperienza, ha dimostrato negli anni di lavoro presso l'Ente Fondazione San Vito Onlus, di avere ottime capacità relazionali ed interpersonali con un buon spirito di osservazione. Inoltre la buona conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto favorirà l'analisi del percorso esperienziale fatto dai volontari in servizio civile.

Mazara del Vallo, 25/03/2011

Il Presidente e legale rappresentante
dell'Ente Fondazione San Vito Onlus

(Francesco Fiorino)